

a fronte delle difficoltà a pagare all'istante centinaia di milioni nelle trattative per scongiurare la richiesta del fallimento, la società IDA spa sembrerebbe proporsi come disponibile all'acquisto di frequenze o di quote societarie dell'emittente, per l'estinzione del debito, cosa che laddove si dovesse realizzare produrrebbe insostenibile situazione di macchinazione ai danni della libera informazione sulla capitale del Paese;

con questa sentenza della procura di Frascati, ove si impone l'alternativa o canoni esosi e centinaia di milioni arretrati o lo sfratto per morosità a delle emittenti che per esercitare il loro servizio pubblico sono obbligate dalla stessa concessione a poterlo fare solo da quel determinato sito, si costituisce oggettivamente quella situazione estortiva ai danni delle emittenti che la stessa legge n. 223 del 1990 all'articolo 4 aveva inteso evitare —:

se i Ministri interrogati non ritengano che un simile stato di non applicazione delle leggi di regolazione di un settore strategico quale quello delle telecomunicazioni non possa protrarsi oltre senza creare un grave pregiudizio all'informazione nel nostro Paese e segnatamente nella capitale;

se non ritengano anche loro che il pagamento del canone da parte delle emittenti, per la concessione della superficie su cui allocare gli apparati di trasmissione nei luoghi previsti dalla concessione governativa, è dovuto al comune e solo al comune onde non creare situazioni fortemente speculative;

se non ritengano che eventuali fenomeni di concentrazioni di emittenti o di frequenze con la minaccia di ingiunzioni di fallimento sparate a raffica su decine di emittenti in forza di una sentenza, a dir poco, ad avviso dell'interrogante molto discutibile, costituirebbe, oltre che una speculazione fraudolenta, anche un gravissimo accaparramento delle strutture di servizio pubblico che metterebbe in forse la stessa ampiezza e libertà di informazione;

se non ritengano di dover intervenire con tutto quanto è di loro facoltà affinché si interrompa questa spirale perversa in cui si è infilata la vicenda del diritto di superficie a Monte Cavo Vetta a seguito della improvvida sentenza della pretura di Frascati, e si ripristini il diritto a trasmettere per le emittenti radiofoniche e televisive, ora minacciato ed impedito a causa dei pignoramenti eseguiti anche con asportazione degli apparati di produzione.

(3-06959)

Interrogazione a risposta scritta:

CANGEMI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

una delegazione di Rifondazione Comunista ha visitato l'Ufficio postale di Mazzarrone (Catania) verificando una situazione di gravissimo disagio;

oltre al direttore dell'ufficio è presente solo un altro impiegato;

si configura così un carico di lavoro insostenibile:

l'assegnazione di un'altra unità di personale è assolutamente necessaria per offrire un servizio adeguato all'utenza di un centro in cui tra l'altro hanno sede notevoli attività economiche e per garantire condizioni di lavoro accettabili agli operatori —:

se non intenda intervenire immediatamente presso le Poste italiane in merito alla situazione descritta. (4-34434)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta in Commissione:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il 28 dicembre 1999 al Mar. C. Antonio Maffione sono state chiuse le note caratteristiche per compilazione ordinarie;

le suddette note, risultano determinanti ai fini dell'avanzamento previsto per il Sottufficiale a dicembre 2000;

ai fini dell'avanzamento vengono considerati determinanti i giudizi espressi dal compilatore e del 2° revisore;

nel giudizio del compilatore si evidenzia come il mandato di delegato CO.I.R. del Sottufficiale sia stato considerato « penalizzante » ai fini del risultato raggiunto, considerando lo stesso mandato come motivo di « distrazione dall'incarico principale » —:

come si intenda intervenire affinché il mandato di delegato della Rappresentanza Militare, a tutti i livelli, non solo non venga considerato « elemento ostativo », ma rappresenti elemento di valutazione premiante al fine della compilazione delle note caratteristiche;

come si intenda verificare se, nel comportamento del compilatore, si ravvisino gli estremi di un atto intimidatorio e dissuasivo verso il personale che, a mente di legge, dedica parte del suo tempo alla tutela, e quindi al miglioramento, delle condizioni di tutto il personale militare.
(5-08888)

Interrogazione a risposta scritta:

FRATTINI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la tradizione e la qualità professionale di alcune brigate del nostro esercito impegnate anche all'estero in missioni di pace e di alto valore umanitario costituiscono patrimonio insopprimibile dello Stato italiano;

risulta essere intenzione del Governo sopprimere la brigata « Folgore » e la brigata « Julia » degli alpini, le cui imprese anche eroiche sono parte della storia d'Italia —:

se effettivamente il Governo intenda sopprimere, e per quale motivazione, la brigata « Julia » e la brigata « Folgore »;

se non ritenga d'interrompere, con effetto immediato, questo sciagurato proposito che darebbe non soltanto alle Forze armate ma alla Comunità europea della difesa un segnale di drammatico disimpegno dell'Italia.
(4-34381)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta in Commissione:

CALZAVARA. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i comuni, ed in particolare quelli di piccole dimensioni, attraversati da corsi d'acqua, si trovano a dover fronteggiare il pagamento di onerosi canoni demaniali relativi a scarichi in alveo, ad attraversamenti su aree demaniali, e così via;

il bilancio dei piccoli comuni, gravato dagli oneri demaniali, risulta fortemente pregiudicato in considerazione delle spesso limitate risorse a disposizione;

sono stati aperti dei contenziosi, anche con sentenze della Corte costituzionale, relativamente a conflitti di attribuzione tra Stato e regioni su supposti indennizzi erariali dovuti dai comuni attraversati da corsi d'acqua;

le recenti modifiche alle disposizioni che conferiscono funzioni e compiti dello Stato alle regioni e agli enti locali apportano innovazioni sui criteri di riparto delle risorse finanziarie tra regioni —:

se la problematica dei canoni demaniali gravanti sui piccoli comuni sia stata, presso le competenti sedi, oggetto di attenzione ed interessamento;

se e quali misure si intenda opportuno intraprendere al fine di un eventuale superamento ovvero affievolimento, degli onerosi pagamenti dei canoni demaniali che vincolano i bilanci dei piccoli comuni.
(5-08884)